

# Come sono cambiate le logiche della logistica

Prima la certezza di servizi di consegna proprietari poi la favola dei droni e l'esperimento dei robot. Il futuro? L'integrazione

di **Biagio Simonetta**

◆ Se l'eCommerce corre, la logistica non può stare a guardare. Quello delle consegne è un processo abilitante per il commercio elettronico. E allora l'innovazione diventa di primaria necessità. Solo innovando i servizi di logistica potranno tenere il passo. Oggi l'innovazione arriva da player che fino a qualche anno fa neanche esistevano, e che adesso – da padroni del commercio online – si stanno spingendo verso nuovi sviluppi in ambito logistico per evitare di tirare il freno nei loro business principali. Un esempio concreto è quello di Amazon, che negli Stati Uniti e in Uk dispone di servizi di consegna proprietari che nei momenti di maggiore congestione intervengono per evitare ritardi: «Non vogliamo farci tutto in casa. - ci ha detto Stefano Perego, Technical Advisor di Amazon in un'intervista disponibile integralmente oggi sul sito del Sole24Ore - Il problema nasce quando non trovi la capacità per soddisfare il bisogno del cliente».

Sul futuro della logistica, invece, si è espresso Alessandro Perego, direttore scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano: «La logistica – ha detto a Nòva Perego - in Italia ha un valore complessivo – sommando le attività realizzate “in casa” e quelle acquistate in outsourcing – nell'intorno dei 150 miliardi di euro e impegna oltre 1 milione di persone. E in futuro dovrà diventare sempre più veloce, flessibile, riadattabile (senza ovviamente perdere troppo in efficienza), affidabile, capace di promettere precise “finestre” di consegna e poi rispettarle. E “sostenibile”, riducendo l'impatto ambientale».

Arrivano i robot?

In questi giorni si sta parlando tanto di robotica e di come questa possa sostituire il lavoro degli esseri umani. Per Alessan-

dro Perego «la coesistenza di robotica e persone costituisce una grande opportunità nella logistica. Per supportare le persone nell'esecuzione delle attività più logoranti – si pensi ad un esoscheletro che aiuta un facchino nella movimentazione di oggetti – e come complemento alle attività in cui le persone sono ad oggi difficilmente sostituibili – si pensi ai sistemi di picking “materiale verso operatore” in cui ai robot è chiesta l'attività di movimentazione e alle persone la “destrezza” nel prelievo».

Un esempio lampante di utilizzo dei robot in ambito logistico arriva da JustEat, azienda (nata startup) che oggi vanta numeri da titano in ambito digital takeaway. Il colosso londinese (che da poco ha acquistato l'italiana PizzaBo), grazie a una partnership con Starship Technologies, sperimenterà la consegna di cibo a domicilio con robot automatizzati. La città prescelta per la fase sperimentale è Londra. Il Ceo, David Buttress, ha raccontato in esclusiva a Nòva quali sono le intenzioni della sua società: «Ci aspettiamo che robot e driver possano coesistere. Nelle nostre idee, i robot forniranno consegne extra per ristoranti nelle ore di punta, soprattutto nelle aree urbane dove le distanze di consegna sono brevi. Certo, i robot potrebbero non essere adatti a tutte le circostanze. Per questo l'idea è quella di fornire opzioni flessibili sia ai ristoratori che ai clienti».

Buttress racconta che l'idea dei robot per JustEat risale a otto anni fa: «Abbiamo dipinto un robot che consegna cibo sulla parete di uno dei nostri uffici in UK, e abbiamo pensato che non sarebbe passato molto tempo prima che quel disegno diventasse reale».

Ma quale sarà la risposta della gente comune che ordina una pizza e si vede arrivare un robot alla porta di casa? Per il Ceo di JustEat «occorrerà un po' di tempo per abituarsi a vedere i robot sulle nostre strade» ma intanto quelli di Starship «stanno testando i robot in molte città in tutto il mondo e non ci sono stati incidenti. Solitamente le persone danno una rapida occhiata e poi si abituanano». Sull'eventualità di vedere presto i robot per le strade delle città italiane Buttress non si sbilancia troppo: «Londra sarà un test fondamentale per capire cosa si può fare successivamente in altri Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### AMAZON ROBOTICS

I robot "Kiva" sono utilizzati in molti magazzini di Amazon per abilitare sistemi di picking "materiali verso operatori". L'obiettivo è quello di far percorrere meno spostamenti agli operatori



### JUST EAT ROBOT

Dopo il lancio di un test mai sperimentato prima, tutti i clienti londinesi che ordineranno cibo a domicilio su Just eatT potranno presto riceverlo a casa consegnato direttamente da un robot.



### NUMBER 1

Un grande robot antropomorfo prende il cartone, forma la scatola e la deposita tra le "braccia" di altri quattro robot più piccoli. È la logistica 4.0 della [Number 1](#) di Parma.